

**FARMINDUSTRIA****Dompè premia  
chi paga  
le tasse in Italia**di **M.RAVALICO** a pagina 7**Parla il presidente Dompè****Farindustria premia le aziende che investono e pagano le tasse in Italia****III MICHELA RAVALICO**

■ ■ ■ Farindustria copia Brunetta e apre la strada al merito. Da oggi la rappresentanza all'interno dell'associazione confindustriale non sarà più legata solo al fatturato. A contare saranno altre variabili, focalizzate all'impegno concreto per lo sviluppo del Paese. «Il fatturato continuerà a pesare per il 20%, per il resto però guarderemo alla quantità di investimenti fatti in Italia, al grado di impegno nella creazione di posti di lavoro, agli investimenti in ricerca - spiega il presidente di Confindustria, Sergio Dompè, in un'intervista telefonica a Libero Mercato - e per finire, una delle discriminanti chiave, sarà tra chi fa il consolidato e dunque paga le tasse in Italia e chi no».

**Una vera rivoluzione, presidente. Siete i primi in Confindustria?**

Sì, siamo i primi. E ci piace l'idea di aprire la strada agli altri. La modifica allo Statuto, approvata oggi dall'assemblea straordinaria (ieri ndr.), è stata votata all'unanimità.

**Ha già in mente una classifica virtuale degli associati più coinvolti sull'Italia?**

Certo. Si va da società italiane come la Chiesi e la Sigma Tau, alle multinazionali straniere Glaxo-SmithKline e Sanofi Aventis, che sono fortemente impegnate sul territorio nazionale.

**Anche in Italia, come nel resto del mondo, l'industria del farmaco sta risentendo della concorrenza dei generici, dello scadere dei brevetti e del contenimento della spesa da parte delle autorità pubbliche. A pagarne le spese per primi sono gli informatori farmaceutici. Cosa fa Farindustria per contrastare il problema?**

Assieme ai sindacati del settore, abbiamo chiesto al governo, in particolare al ministro dello Sviluppo Economico Scajola, di aprire un tavolo per discutere del tema. Uno degli strumenti più importanti da usare è quello della formazione. Il mondo del farmaco sta cambiando, i medicinali sono sempre più complessi e realizzati ad hoc sul paziente. E' necessaria maggiore formazione e istruzione.

